

## Relazione parziale del contributo "5 per mille" - Esercizio 2017

Periodo 01/06/2020 - 27/09/2020

Con nota prot. n. 107585 del 03/10/2019, la Ripartizione Gestione Risorse Finanziarie dell'Università degli Studi di Perugia ha comunicato l'assegnazione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, del contributo "5 per mille IRPEF - esercizio 2017" pari ad euro 36.990,18; con Delibera n. 13 del Consiglio di Amministrazione dello stesso Ateneo del 20/12/2019, è stata autorizzata la destinazione del contributo "5 per mille IRPEF - anno 2017" alla realizzazione del progetto di ricerca, di taglio amministrativo-gestionale, dal titolo "*Creazione di impresa. Aspetti metodologici connessi al supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria*", mediante attivazione di n. 1 assegno di ricerca di tipologia B (L. 240/2010), della durata di 18 mesi, eventualmente rinnovabile secondo la normativa vigente, e al contempo è stata determinata la quota di finanziamento oggetto di accantonamento parziale. Ricordando che le Linee Guida per la predisposizione del Rendiconto del contributo "5 per mille IRPEF - anno 2017" prevedono la possibilità di rendicontare una quota del contributo entro 12 mesi dalla data di assegnazione e una quota, oggetto di accantonamento parziale, entro 24 mesi dalla medesima data, con Delibera n. 13 del 20 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Perugia approvava la ripartizione del contributo "5 per mille IRPEF - anno 2017" in due diverse quote: una quota da rendicontare entro la scadenza ordinaria dei 12 mesi, pari a 16.300,00 euro, di cui 15.800,00 euro finalizzati alla copertura di n. 7 mesi e 27 giorni di tempo produttivo (dal 01/02/2020 al 27/09/2020) di un contratto di Assegno di Ricerca, della durata di 18 mesi, dal titolo "*Creazione di impresa. Aspetti metodologici connessi al supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria*" (Responsabile Scientifico Prof. Luca Bartocci, Dipartimento di Economia - sede operativa Ufficio ILO e Terza Missione) e 500,00 euro a copertura dei costi stipendiali del personale strutturato coinvolto nella realizzazione delle attività progettuali; una quota, oggetto di accantonamento parziale, da rendicontare entro i 24 mesi dall'assegnazione, pari a 20.690,18 euro, di cui euro 20.200,00 per la copertura di n. 10 mesi e 3 giorni di tempo produttivo del citato contratto di Assegno di Ricerca (dal 28/09/2020 al 31/07/2021) e 490,18 euro per la copertura dei costi stipendiali del personale strutturato coinvolto nelle attività progettuali.

In data 31/01/2020, il Consiglio dei Ministri n. 27/2020 ha deliberato lo stato di emergenza sanitaria nazionale per l'epidemia da COVID-19, a seguito dell'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale, dichiarata dall'OMS e, conseguentemente, le attività ordinarie e straordinarie, tra cui quelle della Pubblica Amministrazione, hanno subito degli inevitabili ritardi; tale stato di emergenza ha comportato uno slittamento

delle procedure di cui al progetto *"Creazione di impresa. Aspetti metodologici connessi al supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria"* e, di conseguenza, è stato possibile attivare il contratto di Assegno di Ricerca collegato al progetto medesimo solo a partire dal 1° giugno 2020, in luogo del 1° febbraio 2020, come inizialmente disposto nella citata Delibera del Consiglio di Amministrazione di Ateneo del 20 dicembre 2019. La fase prodromica delle attività di cui al progetto è stata comunque condotta dal personale strutturato coinvolto nel progetto in parola (Delegato alla Terza Missione, Responsabile Ufficio ILO e Terza Missione, Responsabile Area Progettazione, Valorizzazione e Valutazione della Ricerca).

Considerato che i periodi di rendicontazione imposti dalla normativa richiamata nelle precedenti premesse comportavano la necessità ed urgenza di rideterminare le quote di ripartizione del contributo "5 per mille IRPEF - anno 2017" tra quella da rendicontare in via ordinaria e quella da destinare all'accantonamento, il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Perugia, con Delibera del 30/07/2020, ha autorizzato la ripartizione delle quote del contributo "5 per mille IRPEF - anno 2017", come da proposta formulata dal Delegato alla Terza Missione: euro 7.800,00 a copertura del contratto di Assegno di Ricerca di cui alle premesse, per il periodo 01/06/2020-27/09/2020, ed euro 5.190,18 corrispondenti alla valorizzazione economica del tempo produttivo del personale strutturato (Delegato alla Terza Missione, Responsabile Ufficio ILO e Terza Missione, Responsabile Area Progettazione, Valorizzazione e Valutazione della Ricerca) impegnato nelle attività prodromiche, di coordinamento e di supporto al progetto *"Creazione di impresa. Aspetti metodologici connessi al supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria"*, per un totale complessivo pari a euro 12.990,18 da rendicontare entro la scadenza ordinaria dei 12 mesi (periodo 28/09/2019-27/09/2020); euro 24.000,00 quale quota di accantonamento da destinare alla copertura di n. 12 mesi del contratto di Assegno di Ricerca in parola (28/09/2020-27/09/2021).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con m\_ips34.REGISTRO UFFICIALE 0004344.19-05-2020, ha affermato che *"(...) gli enti del Terzo settore che, avendo percepito il contributo del cinque per mille nel corso del 2019, sono tenuti alla redazione del relativo rendiconto nel corrente anno, godono di ulteriori sei mesi ai fini dell'adempimento del suddetto obbligo, da assolversi, pertanto, entro 18 mesi (e non più 12 mesi) dalla data di ricezione delle somme. Dal nuovo termine così prorogato decorrono altresì i 30 giorni previsti dall'articolo 12, comma 3 del citato D.P.C.M. 23.04.2010 entro i quali i soggetti destinatari di importi pari o superiori ad € 20.000,00 sono tenuti ad adempiere all'obbligo di trasmissione del rendiconto alla scrivente Amministrazione"*.

---

**Progetto di ricerca dal titolo "Creazione di impresa. Aspetti metodologici connessi al supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria".**

## **PREMESSE DI CONTESTO**

I processi di valutazione di qualità della ricerca condotti in ambito italiano, in linea con gli orientamenti diffusi a livello nazionale ed europeo, hanno consolidato il ruolo della cosiddetta Terza Missione delle Università: la Terza missione viene, quindi, riconosciuta, accanto alle missioni tradizionali di didattica e ricerca, come una missione di prim'ordine degli Atenei, indispensabile *trait d'union* che collega il mondo accademico alla società, creando occasioni di sviluppo reciproco. Con la Terza Missione, le Università entrano in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati, con modalità di interazione che possono assumere forme diverse in ragione del particolare contesto in cui si sviluppano.

Nel concreto, le attività di Terza Missione si possono distinguere in due aree molto estese: quella del rapporto con le imprese e con il mercato per la valorizzazione della ricerca e quella della produzione di beni pubblici. Alla prima area si possono ricondurre tutte le attività collegate con la valorizzazione economica della ricerca e con il trasferimento tecnologico (brevetti, imprese spin-off, ricerca conto terzi, incubatori, ecc.); alla seconda area si possono, invece, riferire le attività di tipo culturale e sociale, nelle quali rientrano la produzione e valorizzazione dei beni pubblici, il *public engagement* e la formazione continua.

Il perseguimento degli obiettivi di Terza Missione presenta, per gli Atenei, una serie di criticità legate essenzialmente alla continua evoluzione che interessa la tematica in oggetto.

Molte realtà universitarie hanno avviato processi interni per la definizione di modelli gestionali *ad hoc* per una concreta realizzazione e valorizzazione delle attività di Terza Missione, in linea con i migliori standard internazionali in materia.

L'Università degli Studi di Perugia, dopo una attenta disamina interna, ha avviato un progetto di ricerca, denominato *Creazione di impresa. Aspetti metodologici connessi al supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria*, con possibilità di realizzazione pluriennale, finalizzato alla definizione di standard gestionali atti a facilitare tutte le azioni a sostegno delle politiche di Ricerca e Terza Missione connesse alla nascita di nuove imprese, con particolare riferimento agli aspetti metodologici connessi al supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria. Il progetto, rispetto alle attività di Terza Missione, si inserisce, quindi, nell'area di valorizzazione della Ricerca.

## **OBIETTIVI**

La ricerca è incentrata su tematiche inerenti la creazione di spin off e start up accademici, anche in considerazione delle ricadute, in termini di utilizzo dei risultati della ricerca, che potranno aversi sull'erogazione dei servizi offerti dall'Incubatore di Ateneo.

Il progetto, così inquadrato, si pone i seguenti macro obiettivi:

- supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria
- redazione di linee guida, documenti tecnici, materiale divulgativo e articoli scientifici funzionali alla promozione dell'autoimprenditorialità universitaria e delle attività dell'Incubatore di Ateneo.

In relazione al primo obiettivo, nel periodo in relazione, l'assegnista ha partecipato agli incontri richiesti dai proponenti di potenziali n. 2 spin off accademici (afferenti, rispettivamente, al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale e al Dipartimento di Matematica e Informatica) e valutato i documenti utili all'istruttoria di una proposta di accreditamento di n. 1 spin off accademico (Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Biomediche). Ha, inoltre, contribuito alla revisione del Regolamento Spin off di Ateneo, proponendo delle modifiche a quanto in essere a seguito dell'esame approfondito dei regolamenti adottati da altri Atenei italiani. L'assegnista si è, inoltre, impegnato nell'aggiornamento delle principali statistiche sulle spin off dell'Ateneo, attraverso la consultazione delle visure camerali delle singole imprese, con particolare riguardo ai risultati economico-finanziari, alla dotazione di personale e alla composizione del capitale sociale. Le attività sono state svolte avendo sempre cura di approfondire la letteratura scientifica di riferimento, che è comunque concorde nel riconoscere che le imprese spin off della ricerca pubblica possono svolgere un ruolo rilevante nei processi di trasferimento tecnologico pubblico-privato e di innovazione industriale. Le imprese spin-off della ricerca pubblica, ovvero quelle realtà imprenditoriali high-tech il cui core business si fonda sulla valorizzazione commerciale di risultati della ricerca scientifica e tecnologica (Shane, 2004), hanno ricevuto attenzione da parte di un consistente numero di ricercatori e *policymaker* a causa della loro peculiare capacità di creare ricchezza e stimolare la conoscenza scientifica (Mustar *et al.*, 2006, 2008). Proprio per loro natura, tuttavia, tali realtà imprenditoriali racchiudono in sé sia le problematiche tipiche delle fasi di avvio di nuove start up, sia le diverse complessità associate ai processi di sviluppo delle nuove tecnologie (Lazzeri e Piccaluga, 2012). Questi motivi rendono necessario lo studio di *best practises* per l'individuazione di soluzioni replicabili, idonee a favorire la diffusione e il successo delle imprese spin off. La stessa formalizzazione dell'idea d'impresa rappresenta un aspetto critico nella fase di avvio di una nuova attività: i soggetti promotori dell'iniziativa dispongono, infatti, tipicamente di un livello elevato di conoscenze tecnico-scientifiche, mentre mancano di competenze ed esperienze in ambito gestionale. Le difficoltà che ne derivano possono essere risolte ricorrendo ai servizi offerti dall' Ufficio ILO e Terza Missione, che per competenza rappresenta l'articolazione funzionale dedicata al perseguimento degli obiettivi di Terza Missione dell'Ateneo, presso il quale il soggetto beneficiario dell'assegno svolge la propria attività.

In riferimento allo stesso obiettivo, l'assegnista ha partecipato alle attività connesse alla valutazione delle domande di brevetto e alla gestione amministrativa del portafoglio brevetti dell'Ateneo. Queste attività si collegano all'obiettivo di promozione dell'imprenditorialità

accademica, in quanto il brevetto può essere il presupposto per la nascita di una nuova impresa. L'assegnista ha, inoltre, gestito le pratiche per la partecipazione dell'Ateneo all'evento dedicato *Tech Share Day 2020*: si tratta di un'occasione di promozione orientata, per l'anno in questione, sulla verticalità del Biomed (categoria Sanità e Biomedicale), che si svolgerà in tre giornate, nell'ultima settimana di ottobre o prima settimana di novembre. Nel corso dell'iniziativa, saranno presentate tutte le tecnologie del settore; la partecipazione può avvenire secondo due modalità differenti, approccio base e approccio avanzato ("plus"): nel primo caso, le tecnologie sono presentate attraverso *link* diretto alla piattaforma KnowledgeShare e non è richiesta la disponibilità degli inventori durante l'evento, né la produzione di materiale informativo aggiuntivo rispetto alle schede marketing già disponibili sulla piattaforma sopracitata; l'approccio "plus" richiede, invece, la disponibilità degli inventori nelle giornate promozionali, in quanto è possibile organizzare eventi B2B tra inventori e aziende ed è possibile partecipare a *webinar* tematici. In questo caso è necessario preparare materiale aggiuntivo (*elevator pitch, project overview*). Il termine ultimo per l'invio dei materiali aggiuntivi e la relativa candidatura delle tecnologie è il 21 Ottobre 2020. L'assegnista ha collaborato con il responsabile dell'Ufficio ILO e Terza Missione nelle attività di selezione delle tecnologie da presentare, considerando il settore cui sarà orientato l'evento e le tecnologie già presentate nell'ambito dell'edizione 2019 della stessa iniziativa e formulato la relativa proposta al Delegato Terza Missione di Ateneo; ha, quindi, preso contatti con gli inventori dei prodotti selezionati, ai quali ha richiesto la produzione dei materiali necessari alla candidatura a tecnologia "plus"; infine, ha provveduto alla revisione dei documenti ricevuti, prima della trasmissione agli organizzatori.

In relazione al secondo obiettivo, la risorsa ha partecipato alle attività del Comitato Tecnico dell'Incubatore: in particolare, si è occupata dell'istruttoria di n. 1 domanda di accesso ai servizi di pre-incubazione, di cui ha riferito allo stesso Comitato ed ha approfondito la ricerca sul tema dei c.d. *Contamination Lab*. I *Contamination Lab* sono luoghi di contaminazione tra studenti universitari (e non solo) di discipline diverse, che espongono i partecipanti in un contesto multidisciplinare, per ridurre il divario tra il mondo accademico e l'innovazione e incoraggiare approcci imprenditivi. Sono luoghi fisici e virtuali, in cui le opportunità si incontrano con la creatività e le inclinazioni degli studenti. I partecipanti, durante il percorso, sperimentano idee e ricercano soluzioni per arrivare alla formulazione di vere e proprie idee di impresa, che possono portare alla nascita di start up innovative potenzialmente in grado, tra l'altro, di attrarre finanziamenti privati. L'assegnista ha analizzato i casi delle Università italiane che, ad oggi, offrono esperienze di questo tipo (19), avendo come riferimento i dati e le informazioni rese disponibili dall'*Italian CLab Network*, un "incubatore di CLab" che raccoglie al suo interno e mette in connessione tra di loro i *Contamination Lab* esistenti e futuri, con l'obiettivo di dare un contributo alla creazione di un ecosistema imprenditoriale favorevole, di creare riflessione e nuovo *know-how* in materia di diffusione della cultura di impresa e della

creazione di impresa nei contesti universitari. Il Network, oltre che per la diffusione della mentalità imprenditoriale, si pone in prima linea per lo sviluppo di sinergie tra start up, aziende, mondo pubblico e privato, territorio e istituzioni, a livello locale e nazionale. L'impegno dell'assegnista in queste attività è seguito a richiesta diretta del Comitato dell'Incubatore di Ateneo, ai fini della valutazione della possibilità di attivare tale iniziativa.

## **METODI**

Ai fini del perseguimento degli obiettivi prefissati, in questa prima fase di attività, è stato impiegato come approccio principale quello dell'analisi dei casi specie (*case studies*) per l'individuazione di *best practices* a livello nazionale ed internazionale.

## **CONCLUSIONI**

Nel perseguimento dei propri obiettivi, il PROGETTO intende rispondere alle esigenze di gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca correlate agli obiettivi di Terza Missione dell'Università degli Studi di Perugia connessi alla nascita di nuove imprese, con particolare riferimento alle start up innovative di derivazione universitaria e definire standard gestionali utili alla promozione delle attività dell'Incubatore di Ateneo.

I risultati attesi riguarderanno principalmente l'ingegnerizzazione del processo di redazione del business plan di nuove imprese, con supporto diretto alla predisposizione dello stesso documento, il potenziamento delle attività dell'Incubatore di Ateneo, la predisposizione di modelli, schemi contrattuali e documenti tecnici di indirizzo, in linea con le *best practises* sui temi di riferimento della ricerca e la produzione di articoli scientifici in materia di creazione d'impresa e servizi di incubazione.

In questa prima fase, i risultati ottenuti possono essere così sintetizzati: aggiornamento delle statistiche relative al portafoglio brevetti di Ateneo (brevetti in fase di scrittura, brevetti attivi, brevetti ceduti, brevetti dismessi); valorizzazione del portafoglio brevetti, attraverso redazione e inserimento delle schede marketing su piattaforma KnowledgeShare e adesione all'evento promozionale *Tech Share Day 2020*; aggiornamento delle statistiche relative alle spin off dell'Ateneo, con individuazione delle criticità (imprese cessate); valutazione istanze di attivazione di imprese spin off; ricognizione e analisi critica della letteratura di riferimento in tema di nascita e diffusione di start up innovative di derivazione universitaria; studio del Contamination Lab come motivo di promozione dell'imprenditorialità accademica.

**RENDICONTO COSTI NON OGGETTO DI ACCANTONAMENTO PARZIALE – sostenuti dal  
01/06/2020 al 27/09/2020**

<b>COSTI DEL PERSONALE</b>				
<b>Periodo 01/06/2020 al 27/09/2020</b>				
<b>Nome e Cognome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Ore/Uomo periodo</b>	<b>Costo orario</b>	<b>Costo totale</b>
Assegno di Ricerca - progetto "Creazione di impresa. Aspetti metodologici connessi al supporto alla creazione e allo sviluppo di start up innovative di derivazione universitaria"	Titolare di Assegno di Ricerca	Periodo 01/06/2020 - 27/09/2020	N.A.	7.800,00
Gabriele Cruciani - 2020	PD	20 ore/uomo	86,05	1.721,00
Piera Pandolfi - 2020	PTA	56 ore/uomo	31,22	1.748,32
Gina Olsen - 2020	PTA	68,9 ore/uomo	24,97	1.720,86
<b>TOTALE PARZIALE</b>				<b>12.990,18</b>